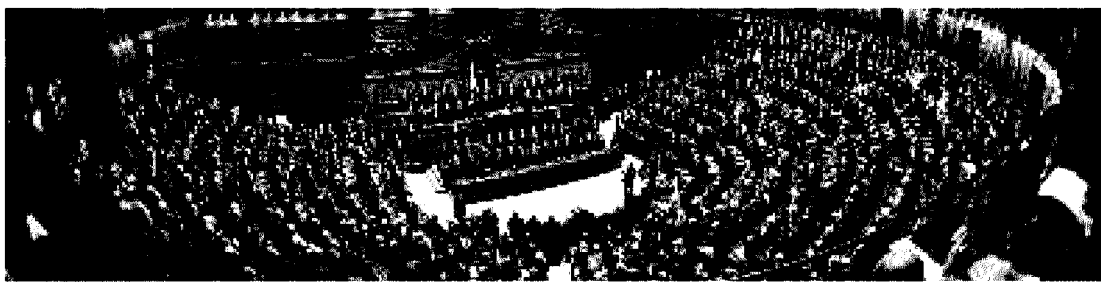


Manovra, mano tesa all'opposizione

Letta a Berlusconi: niente polemiche

Pd e Idv: saremo propositivi. Bossi: resto, mercati impauriti

**BONAIUTI**

“Il premier vuole evitare reazioni a caldo dopo quella sentenza. Stanno per riaprire i mercati ed è in atto una speculazione”

BERSANI

“Sentiamo la responsabilità nazionale: il governo è nel marasma. Saremo propositivi ma non ci asteniamo”

FRATTINI

“Governo e opposizioni uniti contro gli attacchi speculativi: sarà il miglior modo per onorare i 150 anni di Unità”

DI PIETRO

“L'Idv si impegna a presentare solo emendamenti di riduzione di spesa: non condividiamo la manovra ma saremo costruttivi”

CARMELO LOPAPA

ROMA — Riaprono le borse ed è incubo mercati. Panico da speculazione. Sindrome da contagio Grecia. Berlusconi tace, evita di alimentare scontri e polemiche, il momento è forse il più delicato della legislatura. Lo è al punto che governo e maggioranza rimuovono le polemiche sulla giustizia e sul lodo e tendono la mano alle opposizioni, in una inconsueta richiesta di aiuto. E Bossi si affrettava a lanciare messaggi rassicuranti: «Dobbiamo guardare alle conseguenze delle nostre scelte, non possiamo essere così imbecilli da andarcene adesso, i mercati si spaventerebbero e non comprenderebbero più i titoli di stato. Non possiamo mettere in ginocchio il paese». Altro discorso alle politiche: «La Lega andrà da sola», avverte il Senatur parlando a tarda sera in un comizio nel Varesotto, se non saranno realizzate «le riforme indicate a Pontida».

Intanto c'è la manovra da 47 miliardi da approvare in Parlamento. E l'auspicio del governo è che venga in qualche misura con-

divisa. Proposta accolta solo in parte e con molte condizioni dal centrosinistra. Bersani, volato a Gerusalemme dopo il vertice-blink di due giorni fa con Casini

Bersani: “Sentiamo la responsabilità soprattutto perché il governo è nel marasma”

sull'emergenza, offre una cauta disponibilità: «Sentiamo la responsabilità nazionale di fronte alla crisi internazionale, soprattutto perché il governo è nel marasma, rimaniamo opposizioni ma vogliamo essere propositivi». Quel che è certo è che summa manovra il Pd «non si asterrà: non è quella la svolta che aspettano i mercati». Sullo sfondo, l'apprensione del Quirinale, che vigila con una buona dose di preoccupazione sull'evolversi della situazione. Ecco perché sono stati apprezzati, al Colle, i «silenzi» di queste ore, da una parte, e i toni utilizzati da Bersani, Casini, Di Pietro.

Ieri mattina sembra che si astia Gianni Letta a convincere il

premier Berlusconi, ritiratosi a Villa Certosa in Sardegna, a rinunciare alla telefonata-sfogo alla festa Pdl di Mirabello. Sarebbe stata la «uscita» dopo la condanna sul lodo. E invece, spiega invece il portavoce di Palazzo Chigi Bonaiuti, ha «evitato reazioni a caldo: ha deciso di non parlare perché si aprono i mercati, la speculazione è in atto, ci sono movimenti che si ripropongono ciclicamente pur non avendo un motivo reale alla base». Insomma, «per il governo è il momento della responsabilità e dell'unità». Anche perché sono tante e pericolose le tensioni che attraversa-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

no l'esecutivo, dalle inchieste giudiziarie che lambiscono il **ministro dell'Economia** agli altolà ripetuti della Lega. Da qui la mano tesa alle opposizioni. Anche sulla nuova linea ha avuto voce in capitolo il sottosegretario Letta. L'approvazione rapida e con la più ampia maggioranza possibile diventerebbe l'unica ancora di salvezza, se davvero l'Italia da questa mattina dovesse trovarsi nel bel mezzo di una tempesta speculativa. La sensazione diffusa, tra i massimi dirigenti piduelli, è che nelle prossime ore il governo si giochi la sopravvivenza. Una crisi senza fondo porterebbe dritti a un governo tecnico. Non è un caso se un falco come il capogruppo Cicchitto si augura adesso «un generale senso di responsabilità di tutti, maggioranza e opposizione». E se il ministro degli Esteri Frattini lancia un appello: «Il miglior modo di onorare i 150 anni è che governo e opposizione siano insieme, di fronte all'Europa e al mondo, per scoraggiare ogni attacco speculativo».

Le opposizioni fanno fronte comune, dunque. Di Pietro fa sapere che l'Idv non farà ostruzionismo, ma proporrà emendamenti per ridurre la spesa e sarà «costruttivo». «In una fase così delicata — conferma il segretario Udc Cesa — la responsabilità nazionale deve prevalere sugli interessi politici». Responsabilità, chiosa il braccio destro di Casini, **Roberto Rao**, «di fronte all'irresponsabilità dilagante del governo».



DIALOGO

Il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, in aula in Parlamento accanto al **ministro dell'Economia**, Giulio Tremonti